

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.  
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 13 Gennaio 1886

Presidenza SARACCO Sindaco

Presenti: Accusani, Asinari, Bisio, Chiabrera, Garbarino, Menotti, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scovazzi e Viotti.

*Proposta di modificazione al contratto di appalto degli Stabilimenti Termali* — Il Sindaco espone che avendo il Cirio trasformata la sua casa in una Società d'Esportazione, questa desiderò di portare alcune modificazioni al vigente contratto. Noi, riserbando di dare più ampi particolari, allorchè il Consiglio dovrà pronunciarsi in merito, diremo solamente per ora che le modificazioni essenziali riguardano una maggior durata dell'affittamento, un aumento del canone da pagarsi dalla Società, e l'obbligo a questa di costruire entro il corrente 1886 un edificio destinato alla cura, spendendovi non meno di lire 100,000: ed introducendovi i migliori e più recenti mezzi di cura.

Il Sindaco si riserva di presentare i progetti di ingrandimento, che, già preparati, devono arrivare da un giorno all'altro, ed intanto propone che il Consiglio nomini una Commissione, che abbia a riferire con sollecitudine intorno alle proposte modificazioni.

Il Consiglio procede alla votazione e sono chiamati a comporre la Commissione: Pastorino, Ottolenghi e Accusani.

*Nomina di applicato alla Segreteria Comunale* — Fra i cinque concorrenti viene eletto il signor Rossi Edoardo, che raccoglie il maggior numero di voti.

*Dimissione del Presidente e dei Membri della Congregazione di Carità* — Il Sindaco dà lettura della nota, con cui il Presidente della Congregazione comunica al Consiglio la dimissione data da tutti gli amministratori dell'ospedale, e del verbale, che rende ragione dei motivi che li indussero a tale risoluzione.

Da questi documenti risulta che questi ebbero a dimettersi per la divergenza insorta fra essi e questo signor Sotto-Prefetto intorno alla interpretazione da darsi al De-

creto, con cui è data facoltà all'Autorità di richiedere il ricovero di ammalati negli Ospedali Civili. Dal nostro Sotto-Prefetto si era richiesto di ricoverare un infermo di Mombaldone, e di alcuni bagnanti caduti ammalati nello Stabilimento Termale dei poveri. La Congregazione non ritenendosi obbligata a ricoverare tali malati, a menodì essere rimborsata delle spese che doveva perciò sostenere, pure accettandoli, faceva le sue proteste, che non vennero accolte dal Sotto-Prefetto. Perciò la Congregazione sottoponeva i quesiti relativi a questa vertenza, direttamente al Ministro degli interni, il quale rispondeva approvando l'opera del Sotto-Prefetto, e dichiarandone incensurabile la condotta.

Il Presidente credette di doversi dimettere e la Congregazione allora rassegnava eziandio il suo mandato, dichiarandosi con esso solidale.

Quindi il Sindaco soggiunge, che quantunque sia membro della Congregazione non potè intervenire a quell'adunanza perchè non ancora insediato, onde egli con libertà di giudizio può proporre che il Consiglio Comunale attesti la sua fiducia alla intiera Congregazione e la preghi a ritirare le date dimissioni. Confida poi sul patriottismo di tutti gli amministratori ed in ispecie dell'egregio Presidente per credere che, nell'interesse dell'ospedale, riprenderanno il posto a cui furono chiamati dal Consiglio.

Così riassunta la vertenza, il Sindaco invita il Consiglio a manifestare il suo avviso.

Chiabrera approva la condotta della Congregazione non essendo giusto che l'Ospedale abbia a sostenere spese, che possono essere molto gravi avuto riguardo al grande numero di poveri che vengono tutti gli anni allo Stabilimento gratuito.

Ottolenghi non giudica conveniente che la quistione abbia a trattarsi nel modo posto da Chiabrera, ma crede che il Consiglio debba solo dire se accetta o no le presentate dimissioni. In tale caso, ben conoscendo l'intelligenza e lo zelo degli amministratori dell'Ospedale propone che il Consiglio non accetti le date dimissioni, e si invitino gli amministratori a continuare nella carica da loro tenuta.

Chiabrera approva la proposta che non vengano accettate le date dimissioni, e confida che le facoltà attribuite dal decreto ven-

gano esercitate in modo che non abbiano ad averne danno l'Ospedale ed i poveri del paese.

Accusani rammarica che non faccia parte del Consiglio il presidente dell'Ospedale, che con maggiore competenza che non sia la sua potrebbe dare le ragioni del suo operato. Perciò parlerà solo per suo conto. Ringrazia il Sindaco ed i colleghi, per le cortesi parole rivolte al Presidente ed ai membri della Congregazione e riferisce i fatti che diedero luogo alle presentate dimissioni.

Parla dell'ammissione richiesta dall'autorità pel malato di Mombaldone e dei poveri dello Stabilimento gratuito; e desiderando dare al Consiglio tutte le spiegazioni per la risoluzione presa di presentare in massa le date dimissioni, dà lettura dell'art. del decreto. Secondo lui le disposizioni di questo articolo sono tassative, contemplano solo alcuni casi e crede che l'autorità gli abbia data troppo ampia interpretazione. Crede ancora che l'Ospedale abbia diritto al rimborso delle spese che deve sostenere per tale classe di ammalati.

A queste ragioni altre ne aggiunge di ordine morale. Erano pochi giorni che il Presidente veniva da questo Consiglio chiamato a tale carica con splendida votazione, giustamente meritata per lo zelo da lui dimostrato pel passato nel dirigere in via provvisoria l'ospedale, cui seppe dedicare attività ed intelligenza, ed era quindi naturale che di fronte alle dimissioni date dal suo Presidente la Congregazione facesse causa comune con lui e lo seguisse.

Garbarino si associa alle cose dette da Accusani, perchè crede anche lui che l'Ospedale abbia diritto ad essere rimborsato delle spese cui deve sottostare per questi malati, ed in appoggio della sua opinione cita l'Ospedale Pammatone di Genova che avendo sollevato simili reclami ottenne dal Governo di essere rimborsato. Desidera gli stessi provvedimenti per questo Ospedale.

Ottolenghi ripete che non credeva conveniente che il Consiglio entrasse nel merito della questione perchè da una parte si avevano consiglieri, che sono pure membri della Congregazione, e dall'altra non c'era il Sotto-Prefetto o un suo rappresentante che potesse dir le ragioni del suo operato. Ma poichè ne parlarono alcuni consiglieri, dirà anche lui qualche cosa che potrà di certo rettificare alcuni fatti.